

I VALORI DELLA RESISTENZA PIÙ CHE MAI ATTUALI DI FRONTE ALLE NUOVE VIOLENZE ED EMARGINAZIONI

La bandiera della libertà non ha soltanto un colore

Carlo Smuraglia ha ricordato sacrifici e unità d'intenti di 45 anni fa auspicando più partecipazione alla vita politica odierna - Il disegno costituzionale incompiuto

La Resistenza è una pagina di storia ancora attuale e su cui meditare. È da lì che possono venire riflessioni utili a riconsiderare taluni aspetti del vivere sociale e politico della nostra quotidianità, a cominciare dalla partecipazione. Se infatti un pericolo che non sempre si riesce a prevenire e sventare è quello della violenza, un motivo di preoccupazione analoga se non maggiore è costituito dal distacco verso le istituzioni. A debellare questo negativo fenomeno va richiamato l'impegno di tutti, pena un progressivo impoverimento della vita comune associata, con tutte le negative conseguenze che ciò potrebbe avere.

È stato questo il concetto conclusivo dell'intervento di Carlo Smuraglia, combattente partigiano quarantacinque anni fa, alla cerimonia commemorativa della Liberazione tenutasi ieri mattina al teatro "Impero". Mezz'ora di parole chiare e senz'ombra di retorica per rammentare che la Resistenza non corre l'alea dell'imbalsazione e che i valori che essa ha espresso sono più che mai validi da seguire. Anche se il problema è di perpetuarne l'attualità in una società caratterizzata dal benessere e che spesso dimentica e trascura le sacche d'emarginazione e di sofferenza che in non irrilevante numero porta con sé.

Spontaneismo, consapevolezza politica, nuove spinte ideali animarono gli uomini che dal '43 al '45 si batterono perché la liberazione del nostro Paese da fascismo e nazismo non fosse questione e responsabilità da lasciare agli eserciti stranieri, ma impegno da assolvere anche con forze proprie. Da quella lotta e da quei sacrifici è nata una delle più avanzate carte costituzionali europee; il disegno che essa ha previsto non è tuttavia ancora completamente compiuto e bisogna attendervi affinché quell'insieme di «articoli coniugati al futuro» - come li definì Calamandrei - trovi la sua totale realizzazione.

«Molto rimane da fare - ha rammentato Smuraglia - a proposito di attuazione delle autonomie locali, delle uguaglianze effettive tra cittadini, dell'esercizio dei diritti civili. Basti pensare a quanto accade a proposito di sanità, di giustizia e di sicurezza. Viviamo in una democrazia fragile che va difesa ogni istante di ogni giorno; e che va costantemente migliorata in molti dei suoi aspetti».

Smuraglia s'è soffermato anche sul problema degli ex-



Il professor Carlo Smuraglia, oratore ufficiale della manifestazione di ieri. A destra la deposizione di corone d'alloro al monumento alla Resistenza (Blitz Foto)

tracomunitari rievocando la solidarietà tra uomini di nazioni e razze diverse che consentì nel '45 la vittoria nella guerra. «Quell'impegno ci deve essere di esempio quando oggi parliamo di integrazione, problema che non deve esistere. Chiunque si trovi sul territorio della nostra Repubblica deve infatti poter avere i diritti che sono di tut-

ti gli altri cittadini».

La bandiera della libertà e della democrazia non ha insomma cittadinanza o colori, ma ha da essere un vessillo che chiunque può innalzare. E che dovrebbe suggerire costantemente tolleranza e reciproco rispetto anche nel dibattito politico, spesso avvelenato oltremisura.

Prima di Smuraglia aveva

parlato Giuseppe Macchi, il comandante Claudio della guerra partigiana varesina, ricordando nomi e imprese dei protagonisti della Resistenza locale. L'intervento conclusivo è stato invece di Lorenzo Airoidi, assessore ai Servizi educativi, che ha condiviso l'opinione di Smuraglia circa l'attualizzazione quotidiana del messaggio

più significativo espresso dalla Resistenza.

Accanto a Smuraglia, Macchi e Airoidi sedevano il sindaco Sabatini, il vicesindaco Bronzi, il capogruppo del Pci Marantelli, il presidente del Tribunale Vigna, il Provveditore agli studi Solerte e Giovanni Bertolè Viale in rappresentanza delle associazioni combattentistiche.

Questi gli scolari premiati

Questi gli allievi delle scuole elementari ai quali è andato il premio "25 aprile":

Classe terza

Ambrosetti Eleonora; Antonuccio Sabrina; Baron Paola; Bizzarri Barbara; Brugnoli Elisa; Capolino Antonella; Carmine Angelo; Carnelli Roberto; Castelli Luca; Cazzulo Valentina; Cervellera Elena; Ciccomascolo Giuseppe; Coldebella Mussati Andrea; Costantini Luna; Creazza Alessandro; D'Amato Katia; De Mitri Viviana; Di Giovanni Chiara; Fiori Filippo; Franzetti Eleonora; Fratangelo Lucia; Frattini Chiara; Gallo Stampino Paolo; Gilardi Cristian; Giustolisi Chiara; Gorini Andrea; Granata Stefania; Grisenti Hanny Giovanni A.; Gueli Rossana; Gueli Tiziana; Lucchina Letizia; Lucchina Patricia; Macchi Silvia; Mandile Fabio; Marcolac Patrizia; Maroni Lucia; Menga Andrea; Meuli Marco; Molinari Francesco; Moretti Michelangelo; Pigna Serena; Prina Laura; Ratti Daniele; Ravizza Giovanni; Robbiani Simona; Rodà Silvana; Ruggeri Simona; Ruiu Giovanni; Sartorelli Giovanni; Tamborini Federico; Teodoro Paolo; Tonta Federica; Totaro Maria Grazia; Vaccaro Alessandro; Vaccaro Giacomo; Vaj Claudia; Varlese Deborah; Rappresentanti della classe III C Scuola "Carducci".

Classe quarta

Aletti Paolo; Amandorli Tiziana; Bigatton Alessio; Boccia Francesco; Campiglio Elisa; Campus Stefania; Capelli Claudio; Catelli Antonella; Cattaneo Sara; Comina Barbara; Conti Elisa; Decorato Daniele; D'Elia Elsa; Dessimone Paolo; El Hay Suleiman Cristina; Emaldi Mirko; Epis Elena; Ferrari Marika; Fiore Angelita; Gerevini Stefania; Gran-

zotta Ida; Grasso Luca; Guidali Samuela; Lacerenza Angela; Malnati Andrea; Maroni Marika; Martini Valeria; Marzagalli Paolo; Mazzocca Francesco; Meioni Silvia; Orlandi Anna; Orlando Sarah; Pagani Annalisa; Papi Luca; Parisi Emanuela; Parola Daniela; Pelitti Francesco; Realini Paola; Remondi Katia; Ribera Daniela; Riccioli Marco; Scagliarini Anna; Stroppa Angelo; Villa Veronica; Zucchello Claudio; Zanini Massimo; rappresentanti della classe IV B Scuola "F. Morandi"; rappresentanti della classe IV B Scuola "Carducci".

Classe quinta

Balzarini Luca; Battiato Irene; Belardinelli Daniele; Bellanca Eros; Bianchi Francesca; Bonsignori Fabrizio; Butera Sara; Cantore Fabrizio; Caravati Martina; Carità Cristina; Carnelli Massimiliano; Caruso Ileana; Castelli Alessia; Castiglioni Gabriele; Coccozza Fabio; Consolatevi Simona; Cotta Lorena; Crespi Rosa; D'Addante Anna; Dal Monte Silvia; De Gaetano Sonia; Fabbicatore Luca; Frigerio Antonio; Gaggini Roberta; Gatti Elisa; Giani Marco; Guerraggio Anna; Guenzi Anna; Lo Forte Stefania; Maffini Lorenza; Mazzola Anna Maria; Messeri Marco; Metrange Barbara; Morlacchi Adriana; Oprandi Michele; Papa Alice; Pelanconi Elena; Porretti Valentina; Prezza Matteo; Pugliese Dante; Quadranti Alessandra; Santini Manuel; Sardella Federico; Setti Beatrice; Terzaghi Irene; Tovaglieri Thea; Vallese Barbara; Vitale Francesca; Zanfrà Marco; Zavattoni Cecilia; rappresentanti della Classe V A Scuola "F. Morandi"; rappresentanti della classe V B Scuola "F. Morandi"; rappresentanti della classe V B Scuola "Garibaldi"; rappresentanti della classe V A Scuola "Pogliaghi".

IERI IN CITTÀ LE CELEBRAZIONI PER LA FESTA DEL 25 APRILE

Ricordato dal presidente della Provincia il sacrificio di 64 partigiani legnanesi

Corone d'alloro sui cippi e corsa ciclistica nel rione Olmina

«Onorando la memoria dei 64 partigiani legnanesi caduti nella Resistenza (1944-45), intendiamo rivolgere il nostro pensiero a tutti coloro che hanno reso possibile, con il loro sacrificio, la libertà e la Costituzione che rispecchia i valori espressi dalla volontà popolare».

Così il presidente della Provincia di Milano, Goffredo Andreini ha esordito nel suo intervento alla conferenza che si è tenuta al Liceo Scientifico per la celebrazione del 45° anniversario della Liberazione alla presenza di un discreto pubblico.

Nella mattinata del 25 aprile sono state deposte corone d'alloro sui cippi che ricordano il sacrificio di alcuni partigiani legnanesi, sul monumento eretto a loro ricordo in piazza IV Novembre e sul sacello di piazza San Magno.

Breve commemorazione del sindaco e corteo preceduto dalla banda cittadina, dal gonfalone municipale, dal medagliere della sezione Giuseppe Garibaldi di Milano con 67 medaglie d'oro (1848-1943/45) bandiere di associazioni combattentistiche. Al cimitero monumentale prestavano servizio d'onore bersaglieri del 2° battaglione Governolo.



I rappresentanti dell'Associarma alla manifestazione di ieri

Al centro del quadrato del campo della gloria è stato eretto un altare sul quale don Ivan Tagliaferri ha celebrato la messa al campo. Numerose le autorità civili e militari, il sindaco Piero Cattaneo, il vice Mauro Potestio, i colonnelli Felci e Rotundo, i capitani Mambrini e Capellini della Guardia di Finanza, il maresciallo maggiore dei carabinieri Franco Stefani e

numerose altre personalità, fra le quali il presidente dell'Anpi di Legnano, Reno Frauliani e la segreteria al completo.

Momento di intensa commozione quando la banda del battaglione Governolo diretta dal sergente maggiore Grattarola, ha suonato magistralmente il silenzio fuori ordinanza. Alla Cascina Olmina, alle ore 14, è iniziata

la gara ciclistica diventata oramai tradizionale appuntamento per le giovani leve impegnate in una serie di sprint sulla distanza di 350 metri.

In serata ha parlato Franco Landini, membro della segreteria dell'Anpi di Legnano, per la commemorazione dei Caduti della Cascina Olmina.

Cesare Bendotti